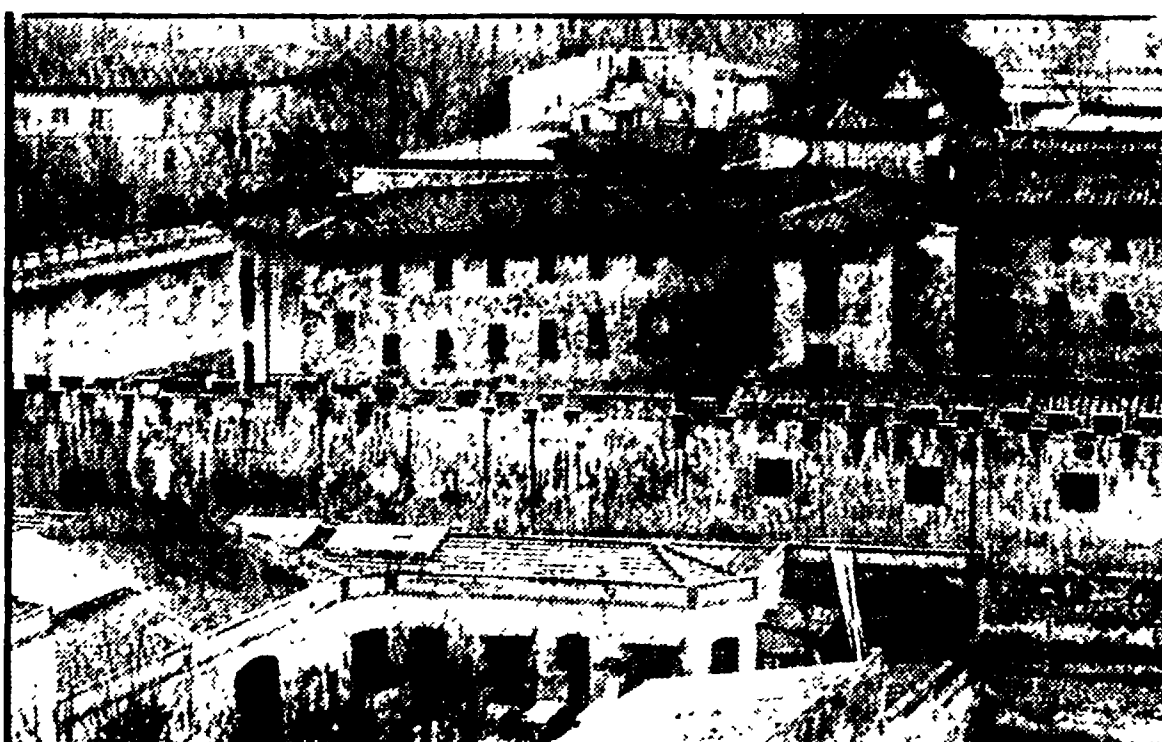


I risultati dell'indagine dei parlamentari del PCI

Un carcere che vanifica le finalità della riforma penitenziaria

Un terzo dei detenuti vive in condizioni che sono molto al di sotto dello standard minimo accettabile di vita



Il carcere fiorentino delle Murate

L'indagine condotta in quindici carceri toscane dai parlamentari del PCI e della Sinistra Indipendente... Vediamo allora alcuni: il complesso della edilizia penitenziaria toscana è vetusto (due soli carceri sono posteriori al 1900)...

In altri quattro il direttore - assai raramente condurrà da un vice direttore - svolge anche opera di supplenza in altre sedi. Orari e carichi di lavoro sono quindi non solo assai pesanti, ma tali da non consentire altro che il disbrigo dell'ordinaria amministrazione...

Un convegno «concreto» per fare il punto della situazione nella provincia

5000 pistoiesi dicono la loro sui problemi della giustizia

Al forte incremento dei reati, al diffondersi della droga, non è corrisposto il rafforzarsi della struttura pubblica - I lavori si sono articolati in quattro commissioni, su magistratura, ordine pubblico, carceri e droga - Presenti rappresentanti della polizia, della magistratura, degli enti locali

Dal nostro inviato PISTOIA - Incremento dei reati del 77 per cento negli ultimi otto anni; 18.465 reati rimasti impuniti, circa 25 mila dosi di eroina consumate nella sola Valdichiana...

Il convegno per la difesa della prima giornata del convegno sull'ordine democratico organizzato dal comitato per la difesa delle istituzioni repubblicane di Pistoia, svoltesi nella sala consiliare del palazzo comunale...

comitato unitario stanno già ritornando le prime copie compilate. L'intenzione espressa all'inizio dei lavori dal sindaco di Pistoia, Renzo Bardelli, di fare un convegno «concreto» è stata rispettata in pieno...

La commissione di cui facevano parte avvocati, giudici e magistrati ha fornito una ampia documentazione. Complessivamente tra tribunale di Pistoia e preture del capoluogo, di Pescia e di Montecatini sono venuti posti per 6 cancellieri, 18 datilografi, 6 segretari e un usciere. E qualora anche questi organelli fossero completi, sarebbero sempre esi-

guiti per i reali bisogni. La durata media delle cause civili è di 30 mesi ed ogni giudice istruttore, mediamente, vede assegnarsi ogni anno circa 575 cause, che per arrivare alla sentenza definitiva impiegano un tempo di 3 anni.

Il tessuto sociale e produttivo nella provincia comunque non è così roseo. Non bisogna però crearsi soverchie illusioni. Anche se Pistoia è rimasta fortunatamente al margine dell'attacco terroristico, occorre sviluppare una saldatura tra magistratura e cittadini...

La delinquenza comune è in netto aumento. I furti in particolare sono passati dai 1526 del 1970 ai 2669 del 1978. Da una parte, aumentano i reati commessi e le cifre di quelli scoperti. Questa tendenza, in percentuale, rimane anche se si esaminano i dati complessivi di tutti i reati commessi e le cifre di quelli scoperti.

Di qui è emersa in tutta la provincia la necessità di una ristrutturazione delle forze di polizia, la loro sindacalizzazione, il coordinamento fra i vari corpi, onde evitare il dispendioso sovrappiù di uomini e di energie. La questura ha tutt'ora scoperti gli organelli, fissati ancora a 10 anni fa. Attualmente nella provincia, si registra un momento di stasi nell'azione terroristica...

La risposta alla criminalità deve essere pertanto complessiva ed istituzionale e non personale. Nella relazione si è sottolineato come dato negativo il proliferare, anche in provincia di Pistoia, delle «polizie private» e dei vigilantes (si tratta di circa 150 uomini) in quanto lo stato giuridico e questi corpi sfugge ad ogni valido controllo.

CARCERE - Siamo di fronte ad una struttura fatiscente che non consente alcun recupero e reinserimento del detenuto. A Pistoia il carcere è dotato una sezione maschile (60 posti) ed una femminile (10 posti), ma è carente di qualsiasi struttura per attività lavorative e ricreative. Gli agenti di custodia possono fruire al massimo di 2,3 giornate di riposo al mese. Siamo in pratica di fronte ad una riforma carceraria che pur in vigore da tre anni è rimasta in buona parte lettera morta.

ta, in quanto le strutture penitenziarie sono complessivamente inadeguate ad attuale.

DRUGA - Secondo una stima che però appare ottimistica, in provincia di Pistoia ci sarebbero circa 320.330 tossicodipendenti suddivisibili tra le varie fasce sociali. Nella Valdichiana, dove è stata fatta un'indagine più approfondita che ha coinvolto gli stessi eroinomani, si calcola che in un anno si consumano circa 25 mila dosi di eroina per un valore di miliardi di lire.

Gli ipotizzabili giovani delitti alle droghe pesanti sarebbero in questa zona circa 63, per cui mediamente ognuno di loro, in un anno, fa uso di 400 dosi di eroina. Si sta un al giorno che costa sulle 80 mila lire l'una. In questo fenomeno i più invidiati sono gli incrementi dei furti sulle auto e in appartamenti. Una commissione denunciando la mancanza della realizzazione di quelle strutture di recupero previste dalla legge, ha portato all'attenzione dell'assemblea le esperienze compiute in Inghilterra e negli Stati Uniti, dove all'interno di strutture per il recupero dei drogati è stato liberalizzato l'uso delle sostanze stupefacenti.

Questo è stato un elemento di discussione. Punto fermo comunque, per i relatori, è che il fenomeno della lotta alla droga, in un'ottica di prevenzione, non è un'attività a sé staccata, ma deve essere parte integrante della politica di sviluppo della provincia che ha costituito la base di un'operazione e proficua di battito.

Piero Benassi

Con l'ipotesi d'accordo raggiunta con l'Unione Industriali

Scelta perequativa del sindacato a Prato

La vertenza territoriale aperta dalle organizzazioni sindacali con l'Unione Industriale si è conclusa con la firma di un'ipotesi d'accordo che è ora sottoposta alla ratifica dei lavoratori. La parola è quindi agli operai.

Sugli aspetti comunque dell'accordo, sul suo valore, si è detto che sono le prossime scadenze per il sindacato abbinato. Intranquillo una convocazione della Camera del Lavoro, compagno Pietro Vannucci, l'ipotesi d'intesa, in sintesi si articola sui tre punti: gli accordi firmati da una parte del contratto; il rinnovo dell'1 per cento, il premio ferie. Sul primo punto, il contratto industriale sono state fornite una serie di informazioni circa la situazione delle industrie pratesi che saranno oggetto di specifici incontri entro breve tempo.

La scelta del sindacato è stata di perquisizione» afferma Vannucci, che aggiunge: «È stata una grande scelta politica, una dimostrazione di coscienza di classe, anche perché se al contrario la scelta era di far rimanere tutto come prima si sceglieva il caos». Ed inoltre l'idea di venire detto, costituisce una base per raggiungere l'obiettivo della 14 mensilità per tutti, che viene salvaguardata per quei lavoratori che l'hanno già raggiunta.

Del resto l'ipotesi improntata a questi criteri costituisce il segno di tutta questa vertenza: è stata quella cioè di far fare un salto di qualità all'intero movimento dei lavoratori, ponendo anche a Prato i temi centrali su cui si sono mossi i sindacati. Carl pone il problema della centralità dell'azienda contrapposta alla programmazione, contribuendo a dare alla trattativa un valore positivo». Del resto non tutto si

può ottenere nel corso di una trattativa, e non tutti i problemi si risolvono con essa. Ed anzi il confronto deve essere esteso alle associazioni artigiane e commercianti, agli enti pubblici e alle forze politiche. Come pure la trattativa deve essere rivista. Vannucci per altro ribadisce che tutto ciò ha portato ad un salto di qualità nella coscienza dei lavoratori, anche perché si è riusciti a vedere la stessa sindacato contrattante, strettamente connessa ai problemi di un diverso sviluppo nella nostra zona dice il segretario della Camera del Lavoro. Nel realizzando la linea dell'Unità, unire la lotta a livello aziendale con quella nel territorio.

Da questo punto di vista si mette particolarmente l'accento non solo sul fatto che si è ottenuto un risultato che è un mutare le stesse condizioni dei lavoratori nella fabbrica. Una conquista di grande significato sociale in una nota la ideazione unitaria, che «va nel senso del miglioramento della qualità della vita». Sulla scia di questo risultato il obiettivo è quello di dare vita a referenti aziendali, o alla costruzione di «case» e di quartieri per la coesistenza dei pastori.

Inizia domani il «processone» per la morte di una giovane e per spaccio

Trentatré alla sbarra a Grosseto per droga

GROSSETO - Si apre domani mattina nella palestra dell'istituto commerciale «Fossombroni» di via Sicilia, il processo per la droga a carico di 33 imputati, 29 in stato di detenzione e quattro latitanti.

All'inchiesta della magistratura grossetana che ha fornito l'indizio della morte di Silvana Falaschi, la ragazza orbetiana di 23 anni, avvenuta la notte del 12 febbraio per una overdose di eroina, si sono aggiunte poi successivamente quelle a carico di alcuni degli arrestati accusati di «associazione criminosa dedita allo spaccio della droga» ed altri per «detenzione e spaccio di stupefacenti».

Due indagini distinte ma intrecciate e unificate che hanno portato nel giro di 40 giorni il magistrato grossetano presso Antonio Vignani a formalizzare l'istruttoria ed a convocare dopo due mesi e mezzo il processo.

Il processo di domani mattina, è molto atteso, anche se non si registrano come spesso accade oscillanti orientamenti fra l'opinione pubblica tra innocenti e colpevoli. E questo testimonia di come la città ed i suoi abitanti hanno vissuto e reagito al «dramma» di 29 giovani arrestati, alle sconvolgimenti dei loro familiari e all'emergere di una realtà aberrante come quella del fenomeno droga che nessuno, prima che la magistratura intervenisse, credeva avesse «tali dimensioni».

È cenarsi all'esplosione di questo fenomeno quale è stata la reazione dell'insieme della società civile grossetana? Iniziativa politiche e iniziative esterne al territorio della provincia, l'intervento degli enti locali e dei consorzi socio-sanitari, il dibattito nelle scuole hanno costituito giorno per giorno un orientamento democratico, che non ha «criminalizzato» la gioventù ma ha puntato a comprendere e determinare il mistero giovanile e i tragici effetti che talvolta produce.

Su questo processo e sui problemi che solleva pubblichiamo qui di seguito un intervento di Daniele Fortini, segretario della FGCI grossetana.

Sapevamo da tempo, tutti, che la droga pesante era entrata nel mercato cittadino, che Grosseto non era più una piazza di transito, bensì una propria sede di smercio. Molte iniziative negli ultimi anni lo testimoniano, da quelle politiche agli interven-

ti degli enti pubblici. Ma quando è morta Silvana, 23 anni, per una overdose, era inevitabile che la gente fosse presa dallo sconterro. Una ragazza morta, 29 giovani arrestati nel giro di una settimana, famiglie sconcolate, i timori suscitati

nell'opinione pubblica sono stati avvenimenti troppo drammatici per non essere drammatizzati in una città che è stata ed abituata all'esplosione di reati e delitti. Ma da questo a riconoscere in Grosseto la città dell'eroina, la Calcutta d'Italia, ridotte e tra la gente più che di colpo prende coscienza di questa sua dimensione e disorientata si schiera compatta con il «tutti al muro» certo ce ne corre!

Realmente cresciuta a dismisura d'uomo, Grosseto non conosce sacche di emarginazione o presenza sottopopolare, gli enti periferici o disumanizzazione della vita. Non è neanche l'aulica città di provincia dove tutto è mobile, dove la ricchezza della tradizione storica si intreccia al portato di uno sviluppo, certo distorto, ma non lacunare ed esplosivo. Né l'uno né l'altro, Grosseto sta dentro la crisi del paese, conosce le contraddizioni nazionali, ne subisce gli effetti senza più ritardi, ma è anche una città in cui è saldo il futuro delle tradizioni popolari, del movimento operaio e delle sue lotte. Decine di incontri e di dibattiti avuti in questi mesi con la gioventù, le manifestazioni in tutti i paesi della provincia, il comitato di lotta all'eroina dove si incontrano studenti, genitori, istituzioni e tossicodipendenti, ne sono l'esempio più lampante. Certo, non tutti siamo d'accordo, né sulle cause di questo fenomeno, ma abbiamo una sede unitaria di confronto e di lotta, una iniziativa politica che vuol vedere fino in fondo al problema, che vuol capire e combattere.

Questo non lo hanno capito, o non lo hanno voluto capire, certi genitori, certe forze, certi settori giovanili, ma questa è la realtà, non ci sono mostri da sbattere in prima pagina, non c'è da mettere antidoti, e soprattutto non c'è il completo orlo dalla polizia per «criminalizzare» l'opposizione giovanile di classe. C'è soprattutto un elemento in questo senso, il fatto cioè che la magistratura è stata l'unica forza ad avere in mano uno strumento di intervento. L'unica situazione a poter agire nel concreto grazie a una legge volata in parlamento. La mano è passata a loro, alla magistratura, ai

mandati di cattura, alla «repressione». Il modo in cui l'inchiesta è stata condotta lascia perplessi, la vacuità delle prove a carico degli imputati, le garanzie di più, e tenendo conto che la gran parte dei giovani detenuti è tossico-dipendente, la causa di aver spacciato pochissimi grammi di eroina (probabilmente per procurarsi altre dosi) non può non destare ombre.

Gianluca Cerrina

DANIELE FORTINI Segretario provinciale FGCI Grosseto

INVECE DELL'AUTO CITROEN VISA. AUTOMPORT. Concessionaria «CITROEN». Via Fiorentina, 1 - AREZZO. Tel. 0575/357395 - 0575/21816.

Audi 105D la cinque cilindri diesel che dà di più. 2000cmc e cinque cilindri. 35CV DIN di potenza per litro di cilindrata. 150kmh di velocità massima, da 0 a 100kmh in 17,5 secondi. Più silenziosità, più confort, servosterzo di serie e un ricco equipaggiamento.

Aretina Motori. Via Bologna, 1 - AREZZO. Tel. (0575) 20.991 - 354.388. del Gruppo Volkswagen.